

ESCUELAS SALESIANAS
de la Santísima Trinidad
SEVILLA



CARISSIMI CONFRATELLI:

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte
del nostro carissimo confratello Sacerdote

Don Michele Sánchez Fraile

d'anni 65

spirato santamente, giovedì 16 corrente, alle 16,30

Nato a Topas (Salamanca) il 6 Luglio 1863 da piissimi genitori, imparò da questi fin dai suoi primi anni il tenero amore che nutriva il suo cuore verso la Madonna e il Sacro Cuore di Gesù.

A Salamanca fece i suoi studi Normali con grande profitto; ed ottenuto il titolo di Maestro, esercitò il suo apostolato a pro della giuventù a Corrales (Zamora) dove inutilmente, alcuni uomini senza coscienza trattarono di condurlo nel campo dei nemici della chiesa.

Sentendo nel suo cuore la chiamata di Dio per servirlo piú da vicino lasciò il suo caro gregge ed entrò nel Seminario di Zamora per farvi gli studi ecclesiastici e qui appunto ebbe il piacere d'indossare l'abito chiericale nell'ottobre del 1897, e di ricevere nello stesso anno scholástico gli ordini minori.

Annuendo alle esortazioni del suo fratello maggiore, Salesiano che tanto lavorò per l'aumento delle vocazioni, lo vedemmo arrivare a Siviglia il 23 Settembre del 1898 come aspirante alla nostra Pia Società.

L'indimenticabile D. Pietro Ricaldone, allora Direttore di questa casa di Siviglia gli diede l'incarico di scrivere e far scuola. Poco dopo, sebbene non fosse che umile aspirante, non dubitò di mandarlo a Torino dove per un anno ebbe affidata la direzione del Bollettino Salesiano Spagnuolo le cui pagine fanno testimonio del suo amore alla nostra Congregazione, nonché della sua facilità e certa eleganza nello scrivere.

Il ricordo del tempo passato al fianco del compianto D. Rua e presso la tomba del nostro V. Padre D. Bosco gli rimase profondamente scolpito nel suo cuore fino agli ultimi giorni della sua vita.

Ritornó in patria per incominciare il suo noviziato a S. Vicens dels Horts nell'Aprile del 1901. All' anno seguente emise i voti triennali e durante la sua permanenza in questa casa fu professore molto stimato dai novizi e studenti di Filosofia.

Venne poi rimandato a Siviglia dove per ben 27 anni diede prova della sua fibra robusta ed instancabile nel lavoro nonché della sua pietá fervente e zelo attivo.

Ben possiamo dire che con il carissimo Don Michele é scomparsa una delle figure piú classiche della nostra Ispettoría, inaspettatamente, giacché appena in due giorni abbiám visto cedere la sua fibra robustíssima. Un giornale della città, dice di lui: Ieri scendeva alla tomba il maestro zelante, l'amico delle anime, il predicatore instancabile, lo scrittore di questioni agricole e sopra tutto il sacerdote modello.

Dacché venne a Siviglia, il Sig. Don Ricaldone lo scelse come suo aiutante per lavorare nella Biblioteca Agraria Solariana; quando ci lasciò il Sig. Don Ricaldone, ne tenne la direzione il nostro caro Don Michele fino alla morte. La sua penna non rimase mai oziosa; a lui siam debitori di parecchi volumi di questa Biblioteca, di vari libri di testo per le scuole elementari, e di articoli per riviste e giornali; ultimamente preparava la nuova edizione delle Meditazioni Sacerdotali del Chaignon.

Le parole autografe del venerato Don Rua a lui dedicate, crediamo que racchiudano il programma di vita che praticò fino al suo ultimo momento. Cosí dice il bigliettino: «In Corde Jesu, dilecte Michael, sit mansio tua in prosperitate et in adversitate» E veramente che il sacro Cuore fu sempre la sua mansione prediletta. Faceva con impegno la preparazione ed il ringraziamento al Santo Sacrificio della Messa che celebrò fino all'último giorno della sua vita; la visita speciale quotidiana di San Alfonso a Gesù Sacramentato; la lettura spirituale, le orazioni del mattino e della sera, erano tutte altre tante udienze che Gesù gli concedeva e dalle quali egli riportava grandi energie per compiere scrupolosamente le sue obbligazioni.

Ai piedi di Gesù fece quel orario che regolava tutte le sue azioni, che ben possiamo dire erano tutte impregnate d'un vivo spirito di fede che sempre lo faceva operare per l'amore e la gloria di Dio.

Nelle sue conversazioni coi fanciulli, nelle prediche domenicali, e nei sermoncini che accettava sempre con piacere, procurava portar delle anime a quel Gesù che formava l'incanto della sua vita.

I Salesiani abbiám pianto la sua morte come quella di un confratello carissimo; i fanciulli accorsero a baciare la sua mano rigida, che tante volte li aveva assolti e benedetti, colla confidenza di chi bacia la mano del padre, e gli amici piansero la morte del fedele confidente, del consigliere esperto, del tenero amico.

Un vuoto difficile da riempire, lascia nelle nostre file; piú d'una volta avremo da lamentare la sua mancanza; preghiamo quindi il Signore che mandi alla nostra Congregazione molti Salesiani della sua tempra, come lui pietosi, come lui zelanti ed obbedienti.

Sebbene tutto ci fa sperare che il Signore lo abbia accolto subito nel suo seno, giacché cinque giorni prima, aveva finito gli Esercizii Spirituali, con esemplare edificazione, e morì dopo di ricevere i Santi Sacramenti e la Benedizione Papale; tuttavia lo raccomando caldamente alle vostre fraterne preghiere.

Vogliate anque pregare per questa casa e pel vostro affmo. in C. J.

Sac. Gioachino Bressan.

Direttore.

Siviglia, 20 Luglio 1928.

Dati per il necrologio: Sac. Michele Sánchez Fraile, nato a Topas (Salamanca, Spagna) il 6 Luglio 1863, morto a Siviglia il 16 agosto 1928 a 65 anni di età, 26 anni di professione e 21 di sacerdozio.